Renzo Formosa, il gip boccia il secondo patteggiamento: pena non congrua alla gravità dei fatti

Ancora una richiesta di patteggiamento respinta dal gip perchè il calcolo della pena non appare congruo alla gravità dei fatti contestati. Ed è la seconda volta che un giudice boccia la pena proposta dalla difesa del 24enne accusato di omicidio stradale per avere causato la morte del 16enne Renzo Formosa.
Al termine dell'udienza di questa mattina, il gip Frau ha detto no ai due anni e quattro mesi, senza sospensione della pena, che pure la Procura aveva validato. Oltre a qualche nota relativa alle motivazioni addotte ed alla ricostruzione di quanto accaduto, il giudice non ha ritenuto applicabile l'attenuante richiesta che avrebbe consentito una riduzione della metà della pena.
La situazione del processo Formosa rischia di diventare adesso paradossale. E forse servirebbe una maggiore attenzione al delicato caso, procedendo magari alla nomina di un pm unico titolare del fascicolo, cosa che ad oggi non è ancora avvenuta.
"Sottostima della pena rispetto alla gravità ed alle conseguenze della condotta", scriveva nel suo provvedimento il giudice che bocciò la prima richiesta di patteggiamento. Non dissimili le conclusioni anche del secondo gip e della seconda bocciatura. Perplesso il legale della famiglia Formosa, Gianluca Caruso, che non ricorda a memoria situazioni simili. Lo scorso aprile una marcia silenziosa per le vie della città era tornata a chiedere giustizia per Renzo.

Siracusa. Lavori al Maniace, nasce tra polemiche la nuova Piazza d'Armi. "Vi spiego cosa stiamo facendo"

Sarà inaugurata solo nella prima decade di luglio ma la riqualificata piazza d’Armi è già al centro di polemiche roventi. I lavori in corso, dopo la pubblicazione di alcune foto sui social network, sono riusciti a mettere d’accordo ambientalisti e centrodestra siracusano. Che si sono scagliati, in particolare, contro la costruzione di una struttura in acciaio che è stata definita da alcuni “capannone”.

A dare il via libera al progetto è stato il Demanio, a seguito di un bando pubblico nazionale. La Soprintendenza ha dato e ribadito il suo sta bene alle realizzazioni in corso. Per quanto di sua competenza, anche il Comune di Siracusa – tramite apposita commissione – si è pronunciato favorevolmente. Le carte in regola non hanno però risparmiato le critiche al concessionario dello spazio ritrovato, ovvero la Comunità Euro-Afro-Asiatica del Turismo, con sede a Catania.

Il responsabile è Marco Zuccarello che su FM ITALIA ed FM ITALIA TV accetta di replicare alle accuse. “Non è un capannone ma una struttura che non chiuderà lo sguardo perchè aperta e trasparente. Peraltro è messa all’angolo, dove ci sono già alte mura e non copre nè il castello e neanche il mare. Poggia su di una base amovibile e non fissa, con soli ancoraggi in cemento armato”, spiega. Quanto ad alcuni scavi in corso, specifica che si tratta di tracciature e pozzetti pre-esistenti, ripresi e rimessi a nuovo per l’impianto di

irrigazione e drenaggio. Su di una variante richiesta ed ottenuta a ridosso del periodo elettorale, glissa. “Vicenda tecnica. Ci sono dei tecnici che hanno chiesto, i nostri, ed altri che hanno risposto, quelli incaricati degli enti pubblici”.
Confermata, all’interno del grande spazio, la presenza di un punto ristoro e l’autorizzazione per un’arena all’aperto per spettacoli (a pagamento), insieme a mille metri quadrati di prato, panchine, area giochi per bimbi, dog area e orti sociali.
“La piazza sarà aperta a tutti, gratuitamente, da mattina a sera e per tutto l’anno, non solo nei mesi estivi”, aggiunge ancora Zuccarello. “Il personale di custodia e sicurezza è a nostro carico e per questo procederemo con circa 14 assunzioni. A nostro carico anche la manutenzione annuale e la realizzazione dei lavori quasi completati per la riqualificazione dello spiazzo, costati poco meno di 300 mila euro oltre ai 15.000 euro per la concessione valida 12 anni”.
In foto, il rendering della nuova piazza d’Armi. Clicca qui per rivedere l’intervista con Marco Zuccarello.

Siracusa. "Giù le mani dal castello": il centrodestra scende in piazza e attacca, "chi sono i veri cementificatori?"

“Giù le mani del castello”. Recita così lo striscione

srotolato questa mattina durante il sit-in organizzato dal centrodestra siracusano davanti all'ingresso del Maniace. A sorreggerlo, in prima fila, l'ex ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo e accanto a lei Enzo Vinciullo e Bruno Alicata. Poco distante Confalone, Mauro Basile e Giovanni Magro. Bandiere di Forza Italia, Udc e Fratelli d'Italia. Tutti contrari ai lavori in corso – ed in fase di conclusione – alle spalle di quel cancello, nell'area ritrovata della ex piazza d'Armi.
La vicenda rischia di creare un primo imbarazzo nella nuova giunta comunale dove sono presenti "pezzi" importanti dell'ambientalismo e della rigenerazione urbana (Randazzo, Granata) e impegnati di recente nella battaglia per la tutela di Cala Rossa. "Il silenzio è complicità", attacca Enzo Vinciullo. "C'è incoerenza tra quello che ha fatto il Demanio anni fa e quello che sta facendo adesso. Prima vengono abbattuti magazzini per 4 mila metri quadrati per riacquistare la visibilità del mare e ora, sempre lì, si costruiscono nuove strutture in cemento e acciaio. Ho esperienza nella ricostruzione, sono stato assessore comunale con quella delega. E ricordo che ogni volta la Soprintendenza mi ha vietato l'utilizzo di ferro e cemento in Ortigia perchè non si poteva far ricorso a materiali nuovi. Ora tutto cambia. E un luogo dell'anima diventa un luogo qualsiasi", dica ancora Vinciullo con accanto il commissario provinciale di Forza Italia, Bruno Alicata. "Ci sono almeno tre vincoli in quell'area. Come è possibile che quello che non si può fare nelle campagne si possa invece fare qui?", accusano dal centrodestra.
"E' stata fatta una gara, le procedure sono state rispettate e passi che il costo della concessione pare irrisorio ma non va bene che l'amminsitrazione comunale con la commissione edilizia per Ortigia abbia potuto autorizzare una struttura del genere, con modifiche operate anche sotto campagna elettorale", aggiunge ancora Vinciullo che maliziosamente si domanda "chi sono i veri cementificatori in città?".

Siracusa. Il cantiere della discordia, Francesco Italia punge gli oppositori: "c'è chi mente ai cittadini"

Al centrodestra sceso in piazza come non accadeva da decenni, il neo-sindaco Francesco Italia risponde sui social. Ad infiammare lo scontro politico, i lavori nell'area della ex piazza d'Armi. "In questa città è apparentemente impossibile, per una parte, confrontarsi a viso aperto senza mentire ai cittadini. La settimana prossima daremo la possibilità ai progettisti e a tutti i soggetti coinvolti in questo splendido recupero di una nuova piazza di Siracusa, di raccontare e dettagliare il progetto nella più completa trasparenza", anticipa Italia. Che punta il dito contro "soliti personaggi" e le "solite bugie raccontante per il gusto della polemica e dell'attacco strumentale".

Nella chiosa, Francesco Italia chiama in causa "armonia ed equilibrio indispensabili perché nella nostra città possano fiorire pensieri, azioni e persone coerenti con la nostra storia".

E il sindaco richiama il precedente dell'Artemision con il contorno di critiche e denunce pubbliche per quello che – da alcuni – veniva visto come un sacrilegio del Giardino di Artemide divenuto oggi in realtà nuovo spazio per la città.

Zona Industriale: prescrizioni ambientali della Procura, Isab certifica l'avvenuto rispetto

Con diverse settimane di anticipo rispetto ai tempi dettati dalla Procura, Isab ha completato gli interventi prescritti nell’ambito dell’Autorizzazione Integrata Ambientale de del procedimento avviato da Palazzo di Giustizia. A confermare la notizia è il vice direttore generale e direttore operazioni, Bruno Martino.

Ha scelto l’appuntamento annuale della giornata aziendale della sicurezza per l’annuncio ufficiale. Si tratta di un momento di analisi e premiazione degli interventi di sicurezza (anche ambientale) nei luoghi di lavoro e alla salvaguardia dell’ambiente, con l’obiettivo del miglioramento continuo. Insieme dirigenti, operai e tecnici interni e dell’indotto che hanno animato la nuova edizione del Concorso Sicurezza.

Particolarmente significativo è stato il raggiungimento dell’obiettivo dell’assenza di infortuni e di incidenti nel corso della fermata generale del complesso IGCC (ex Isab Energy). Nel suo intervento, Martino si è soffermato sul completamento dell’istruttoria dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di Isab e sul consistente piano di messa in sicurezza operativa (MISO) estensivamente attuato presso gli impianti Sud a protezione delle falde acquifere.

Le prescrizioni della Procura per gli impianti Isab Nord e Sud hanno accelerato quei provvedimenti che erano già stati inseriti nella nuova Aia. In particolare: riduzione delle emissioni provenienti dall’impianto mediante copertura delle vasche costituenti l’impianto di trattamento acque per la Raffineria Sud. Monitoraggio del tetto di tutti i serbatoi contenenti prodotti volatili e/o mantenuti in condizioni di

temperatura tali da generare emissioni diffuse; realizzazione e messa in esercizio di impianti di recupero vapori ai pontili di carico e scarico; adeguamento dei sistemi di monitoraggio delle emissioni comprese nel valore di bolla, attraverso l'adozione di procedura periodiche di verifica dei sistemi di monitoraggio in continuo, della messa a disposizione dei dati registrati dei sistemi di monitoraggio in continuo per via telematica all'Arpa di Siracusa, adozione di modalità di autocontrollo per rendere gli stessi idonei per la verifica di conformità ai valori limite di emissione.

Siracusa. Premio nazionale di doppiaggio Tonino Accolla, vince la veneta Valentina De Marchi

E' Valentina De Marchi la vincitrice dell'edizione 2018 del premio nazionale di doppiaggio Tonino Accolla. A suggellare il successo, nella notte di Siracusa in piazza Minerva, la consegna del riconoscimento dalle mani di Claudio Sorrentino, autorità nel mondo del dubbing italiano. Allo sprint finale, la 33enne veneta della scuola Voice Art Dubbing ha superato Pierpaolo Tesoro (Scuola Studio Asci) a cui è comunque andato il riconoscimento della stampa.
Ad applaudirli anche Letizia Iannelli (Scuola ODS – Torino), Emanuele Malandrino (Scuola Voice Art Dubbing), Alessio Ombres (Accademia del Doppiaggio Silvia Pepitoni)e Ludovica Rossetti (Accademia del Doppiaggio Silvia Pepitoni) ovvero gli altri finalisti del premio Tonino Accolla organizzato da Arca, con

Fm Italia/Fm Italia Tv e SiracusaOggi.it nuovamente media partner ufficiali.
I ragazzi si sono cimentati in prove di doppiaggio dal vivo di diversi anelli cinematografici, compresi anche film di animazione. In giuria, con il presidente Claudio Sorrentino, anche la madrina Emanuela Rossi, Mario Cordova, Perla Liberatori, Adriano Pintaldi e Sergio Vespertino. A condurre la serata finale, Mimmo Contestabile.

Nella serata finale del Premio Tonino Accolla "vince" anche la grande simpatia dell'attore palermitano Sergio Vespertino (Tommaso Buscetta ne La Mafia uccide solo d'estate 2).

Strappano sorrisi anche I Sansoni, coppia di fratelli che spopola sul web.

Il finto cliente era il palo della banda, rapina in gioielleria: tre arresti a Lentini

Alle prime luci dell'alba di questa mattina, i carabinieri hanno arrestato tre persone a Lentini : due minorenni e il 19enne Salvatore Guarino. A loro carico, il gip del Tribunale dei minori di Catania e il Tribunale di Siracusa hanno emesso ordinanze di applicazione della misura cautelare. Sono ritenuti responsabili della rapina pluriaggravata commessa lo scorso 6 aprile ai danni del titolare di un laboratorio di orologeria e oreficeria di Lentini.

L’indagine dei carabinieri ha permesso di chiarire alcuni dubbi su circostanze definite “anomale” e relative alla presenza di un cliente all’interno dell’attività. Erano le 17.50 quando due soggetti, con volto travisato ed armati di pistola e martello, fecero irruzione all’interno dell’oreficeria, approfittando fulmineamente dell’ingresso all’interno dell’esercizio commerciale di un giovane cliente a cui proprio il titolare della gioielleria aveva aperto la porta di accesso.
Una volta dentro, uno dei malviventi, dopo aver puntato la pistola all’orafo, lo scaraventava a terra trascinandolo in un angolo della stanza mentre l’altro, dopo aver frantumato alcune vetrine espositive, arraffava collane e bracciali in argento, tutto questo dinanzi al cliente che non accennava alcun tentativo di fuga o reazione.
L’azione predatoria si interrompeva dopo pochi secondi solo grazie all’arrivo improvviso della moglie del titolare che urlando per strada e tentando di chiamare con il proprio telefono le forze dell’ordine, faceva dileguare i malviventi.
I primi sospetti hanno portato gli investigatori proprio verso il giovane cliente. Le immagini dei sistemi di videosorveglianza posti a sicurezza dell’esercizio commerciale e di alcune abitazioni limitrofe sono riuscite poi non solo ad identificare compiutamente i due rapinatori ma anche ad appurare, con assoluta certezza, la complicità del giovane che nella fattispecie, fingendosi cliente della gioielleria, in realtà avrebbe operato come complice dell’azione delittuosa, agevolando l’ingresso dei rapinatori all’interno dell’oreficeria e poi, ricoprendo incognitamente, durante l’ azione predatoria, il ruolo di palo fingendosi impaurito cliente.
Una ricostruzione accolta dai due Tribunali che hanno disposto i domiciliari per il 19enne e la detenzione presso il centro minorile di Bicocca per i due minori coinvolti.

foto generica dal web

Lungomare di Avola, contrasto all'occupazione di suolo pubblico in campo i Carabinieri

Sono iniziati i controlli agli esercizi commerciali presenti sul lungomare di Avola. I carabinieri, coadiuvati da Municipale e Capitaneria di Porto, hanno elevato le prime cinque sanzioni amministrative per occupazione di suolo pubblico.
Verificata la posizione di vari esercizi commerciali, su area pubblica, dediti alla vendita di alimenti e articoli da spiaggia. Elevate sanzioni pecuniarie per oltre 500 euro con l'intimazione del ripristino dello stato dei luoghi.
Diversi i controlli esperiti anche nei confronti degli stabilimenti balneari, dove sono state riscontrate violazioni amministrative inerenti la mancanza della prevista attrezzatura sanitaria e salvataggio. Le sanzioni hanno superato i 3000 euro.
I controlli proseguiranno adesso anche al Parco Robinson e alla Tonnara.

Calcio, Serie C. Siracusa,

iscrizione non a rischio e lunedì si definisce la trattativa con Alì

“L’iscrizione del Siracusa al prossimo campionato di Serie C non è a rischio”. E’ intervenuto direttamente il presidente Gaetano Cutrufo, con nota ufficiale, per fugare i dubbi dopo un articolo della Gazzetta dello Sport. “Ho già completato quanto c’era da fare entro il 26, ossia pagamento di stipendi e contributi. Ed ho pronta la documentazione relativa all’iscrizione in Serie C, fidejussione inclusa. Da lunedì avvierò le trattative con Alì che mi auguro si concludano positivamente”.
C’è la conferma, quindi, del prossimo ingresso in società dell’attuale presidente del Troina. Ad inizio della prossima settimana l’incontro per definire gli ultimi dettagli. Le trattative sono ormai in dirittura di arrivo. La maggioranza delle quote della società azzurra dovrebbe passare ad Alì con la famiglia Cutrufo comunque sempre presente e attiva nella compagine societaria. Il nuovo presidente sarebbe indicato da Giovanni Alì che per la panchina ha pensato al suo allenatore a Troina, Pagana. Dovrebbero seguirlo diversi giocatori e il dg Nicola Santangelo. Da difendere la presenza in società di Antonello Laneri, nome a cui non si cui rinunciare a cuor leggero ed il cui valore non è in discussione.

Siracusa. Open Land deve

restituire al Comune 2,8 milioni di euro: decreto ingiuntivo del Tribunale

I 2,8 milioni di euro pagati dal Comune di Siracusa ad Open Land nella complessa vicenda del risarcimento chiesto dalla società privata, devono tornare nelle casse pubbliche. Lo dice il Tribunale di Siracusa che ha avanzato decreto ingiuntivo. Il gruppo imprenditoriale privato, che ha realizzato un centro commerciale ad Epipoli, ha adesso 40 giorni di tempo dalla notifica del decreto per ottemperare, a meno di prevedibili opposizioni. Alla somma vanno aggiunti gli interessi legali dalla data dell'indebito pagamento e le spese per il procedimento

Un altro punto a favore del team legale che in questa lunga e ancora non del tutto decifrata storia ha difeso l'interesse pubblico: Nicolò D'Alessandro per il Comune di Siracusa e gli avvocati Corrado Giuliano, Marilena del Vecchio, Gabriele Galota, Nicola Giudice e Lella Bonanno per Legambiente.